NOVEMBRE 2013

ANNO XLVI - N. 10
Spedizione in
Abbonamento Postale
art.2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Bari

Puglia Artigiana

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

Unione Europea

Regione Puglia

ARTIGIANFIDI PUGLIA S.C.R.L.

Sostegno e contributo alle piccole e medie imprese con garanzia fino all'80%

P.O. PUGLIA FESR 2007/2013 - AZIONE 6.1.6. - FONDO DI GARANZIA - 2^ TRANCHE

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO!

BENEFICIARI - IMPRESE PUGLIESI NEI SETTORI:
Artigianato, Piccola Industria, Commercio, Turismo e Servizi.

FINALITÀ:
Investimenti in attivi immateriali e materiali, riequilibrio esposizioni bancarie, scorte, anticipo fatture e contratti, anticipo su fatture export.

ARTIGIANFIDI PUGLIA S.C.R.L. | Via De Nicolò, 24-30 Bari | Tel. 080.5540610 080.5540460 | artigianfidi@confartigianatobari.it

Sommario

4 L'Italia spende poco e male in welfare per la famiglia

5 Da imprese e lavoratori scarsa fiducia in centri per l'impiego

6 Accordo quadro regionale per l'artigianato
di F. Bastiani

7 BNL e Artigiancassa impegnate a sostenere le micro e piccole imprese
di F. B.

Mutui a tassi usurari: uno sportello di Confartigianato che ti dice se è stato superato il tasso soglia

8 Diminuiscono i consumi di energia elettrica ma se ne produce sempre di più

8 Oneri impropri e fisco iniquo fanno salire il prezzo della bolletta per le Mpmi e le rendono meno competitive

9 Energia per le Imprese Associate: con CAEM un nuovo esclusivo vantaggio

10 BCC di Bari differente perché attenta ai bisogni della gente
di F. Bastiani

11 Una banca per tutti

13 L'Arcivescovo Pinto in visita alla sede Provinciale di F. Bastiani

Rappresentanti e imprenditori di Confartigianato in televisione per promuovere iniziative ed approfondire le problematiche delle categorie

14 Scadenziario

Artigianato, ingegno e creatività

15 Caseari: Legge Regionale QUOTE LATTE
di U. Castellano

Costruzioni: La legge di stabilità proroga gli ecobonus
di A. Pacifico

16 L'agroalimentare pugliese mette le ali
di G. Mangialavori

17 Odontotecnici: protesi gratuite per i pazienti in disagio socio economico

Giornata del risparmio

18 L'attività dei centri comunali

Puglia Artigiana

Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

Anno XLVI n. 10 NOVEMBRE 2013
Spedizione in A. P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari

Direttore Responsabile
Mario Laforgia

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Bastiani, Umberto Castellano, Angela Pacifico, Giuseppe Mangialavori

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411 - Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Fotocomposizione e Stampa
GrafiSystem s.n.c.
Via dei Gladioli 6, A/3
70026 Modugno Z.I. (Bari)
Tel. 080.5375408 - 5375476
Fax 080.5308771
info@grafisystem.it
www.grafisystem.it

L'Abbazia benedettina a Noci
foto Anna Maria Mulazzani
fotocommunity.it

L'Italia spende poco e male in welfare per la famiglia

20,3 miliardi, pari al 39,3% in meno dell'Ue. Penalizzato il lavoro delle donne: 1 su 2 è inattiva

L'Italia non è un Paese per mamme che lavorano, siano esse dipendenti o autonome: a tenere distanti le donne dal mondo del lavoro è anche il **basso investimento nei servizi di welfare** che dovrebbero favorire la conciliazione tra attività professionali e cura della famiglia. La **spesa pubblica** per aiutare le donne a far nascere e crescere i figli è pari a **20,3 miliardi**, equivalente all'1,3% del Pil e **inferiore del 39,3% rispetto alla media dei 27 Paesi Ue.**

Il dato emerge dall'**Osservatorio sull'imprenditoria femminile curato dall'Ufficio studi di Confartigianato** presentato alla **15° Convention di Donne Impresa Confartigianato**, il Movimento che rappresenta **365.000 imprenditrici artigiane**, organizzata a Roma il 21 e 22 ottobre. L'analisi rivela, in particolare, che in Italia la spesa pubblica per le prestazioni a favore delle **nascite** è pari a **3,1 miliardi**, inferiore del 26,6% rispetto alla media europea, quella a sostegno della crescita dei **bambini** è di **2,8 miliardi**, più bassa del 51,2% rispetto alla media Ue, e quella a favore dei **giovani under 18** è di **6,6 miliardi**, inferiore del 51,5% rispetto all'Ue.

Crisi economica e qualità dei servizi pubblici per la famiglia influenzano la **natalità**: infatti, al gap Italia-Ue per gli investimenti nel welfare familiare si accompagna un costante **calo delle nascite diminuite tra il 2008 e il 2001 del 7,3%**.

Insieme con la diminuzione delle nascite, è in discesa l'utilizzo di alcuni strumenti di welfare a sostegno della maternità e della conciliazione lavoro-famiglia: congedo obbligatorio retribuito di maternità, congedo parentale, assegno di maternità dello Stato e dei Comuni, assegno al nucleo familiare. In particolare il **congedo obbligatorio retribuito di maternità** che spetta alla lavoratrice madre, dipendente o autonoma, nel 2012 ha visto un **calo del 6,8%** degli utilizzatori rispetto al 2011. Nel dettaglio, la diminuzione è stata del 5,6% per le dipendenti, mentre è crollata del 17,6% per le lavoratrici autonome e del 18,6% per le artigiane. Stessa sorte per il **congedo parentale**, i cui utilizzatori sono diminuiti sono **diminuiti del 4,9%** tra il 2011 e il 2012. Per quanto riguarda poi l'**assegno di maternità dello Stato** e dei Comuni, il **calo** dei beneficiari è stato del **4%**. Segno negativo anche per **l'assegno al nucleo familiare** i cui beneficiari sono **diminuiti dello 0,9%** tra il 2011 e il 2012. Ma, sembra addirittura che ci siano **mamme di serie A e di serie B**. Per quanto riguarda il congedo obbligatorio retribuito di maternità, nel 2012, i beneficiari sono stati, per il 91,5%, lavoratori/trici dipendenti e soltanto per il 9,5% le lavoratrici autonome, di cui 1/4 artigiane. Differenze tra dipendenti e autonome anche per il congedo parentale: le dipendenti possono utilizzarlo entro gli 8 anni del bambino, mentre i lavoratori autonomi hanno diritto a 3 mesi solo entro il primo anno di età del bambino.

L'Osservatorio di Confartigianato esamina anche la qualità di alcuni servizi pubblici utili per le donne che devono conciliare lavoro, famiglia e maternità. A cominciare dai **servizi comunali per l'infanzia** (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) **utilizzati** soltanto dal **14% dei bambini sotto i 3 anni.** Non va meglio per la **quota di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** che sono, in media nazionale, pari a **7 ogni 1.000 abitanti.** Molto bassa anche la percentuale degli **anziani over 65 che utilizzano il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)**: appena il **4,1%**.

Il welfare italiano non aiuta l'occupazione femminile. Secondo l'Osservatorio di Confartigianato, quantità e qualità della spesa pubblica per la famiglia influenzano la **partecipazione al mercato del lavoro: in Italia** quasi **1 donna su 2 (46,5%)** è **inattiva.** Con differenze molto marcate tra Nord e Sud: se infatti a Bolzano il tasso di inattività femminile è pari al 31,9%, in Campania tocca il record negativo del 64,4%.

Tasso di inattività femminile per classe di età e regione

Anno 2012; valori %, rank per tasso della classe di età 15+64 anni, var. in p.p. rispetto al tasso 15-64 anni al 2011 e rank

Regione	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	Rank 15-64 anni
Campania	81,6	56,1	57,1	56,8	74,9	**64,4**	1
Sicilia	80,7	55,4	53,6	58,0	75,7	**63,8**	2
Puglia	**78,7**	**47,3**	**51,7**	**56,8**	**78,9**	**61,7**	**3**
Calabria	81,1	50,0	49,2	55,3	71,2	**60,4**	4
Basilicata	84,9	46,9	48,2	47,7	70,1	**58,2**	5
Molise	80,6	44,5	38,6	44,9	69,8	**54,1**	6
Sardegna	73,6	38,0	34,1	40,5	67,6	**48,6**	7
Abruzzo	78,8	34,9	30,5	37,0	70,5	**47,9**	8
Lazio	76,8	29,6	28,8	33,4	63,9	**43,6**	9
Veneto	73,8	28,1	21,1	29,8	65,9	**40,4**	10
Umbria	70,7	25,7	23,2	29,6	63,0	**39,7**	11
Liguria	73,7	24,5	24,1	29,5	59,1	**39,6**	12
Friuli-Venezia Giulia	76,7	25,7	18,3	24,6	66,7	**39,0**	13
Toscana	74,3	28,3	19,8	27,0	61,8	**38,8**	14
Marche	76,6	24,8	20,4	27,3	60,2	**38,7**	15
Lombardia	71,9	21,4	22,0	25,8	68,1	**38,6**	16
Provincia Autonoma Trento	71,3	22,0	21,1	23,3	64,3	**37,6**	17
Piemonte	70,4	19,9	17,5	23,6	65,7	**36,5**	18
Valle d'Aosta	69,8	20,8	15,5	19,3	62,2	**33,9**	19
Emilia-Romagna	71,2	21,4	15,8	19,1	60,1	**33,4**	20
Provincia Autonoma Bolzano	61,1	21,6	16,9	17,3	56,1	**31,9**	21
ITALIA	**76,0**	**34,2**	**31,0**	**35,8**	**67,8**	**46,5**	

Elab. Ufficio Studi Confartigianato su dati Isfol e Ministero del Lavoro e politiche sociali

Da imprese e lavoratori scarsa fiducia in centri per l'impiego

Utilizzati dal 2,9% delle imprese e dal 3,4% dei lavoratori

Soltanto il 2,9% delle imprese italiane assume personale selezionato dai Centri per l'Impiego. Gli imprenditori preferiscono cercare i loro collaboratori tramite le segnalazioni di conoscenti e fornitori (nel 61% dei casi) e attraverso le banche dati aziendali (24,6% dei casi). Ma anche chi cerca lavoro utilizza molto poco gli strumenti pubblici di collocamento. Infatti, appena il 3,4% degli occupati italiani si è rivolto ai Centri per l'impiego per trovare lavoro. Una percentuale che scende al 2,7% per i giovani fino a 29 anni.

La scarsa fiducia di imprese e lavoratori nei servizi pubblici per l'impiego è testimoniata in un rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato dal quale emerge che nel 2012 sono state 40.534 le imprese italiane che hanno utilizzato il servizio pubblico per trovare il personale da assumere.

La disaffezione di imprenditori e dipendenti verso i centri per l'impiego è aumentata negli ultimi anni: nel 2010 la quota di imprese che li ha utilizzati si attestava al 6,3% per diminuire al 2,9% nel 2012.

In discesa l'utilizzo anche da parte degli aspiranti lavoratori: si è passati dalla quota del 3,9% tra il 1997 e il 2003 all'attuale 3,4%.

Confartigianato ha calcolato il costo per le finanze pubbliche dei 553 Centri per l'impiego operanti nel Paese e che occupano 8.781 addetti: si tratta di 471 milioni di euro l'anno e si traduce in una spesa di 13.391 euro per ciascun occupato a cui è stato trovato lavoro.

Diversa la produttività dei Centri per l'impiego nelle differenti aree del Paese: dalla migliore performance nel Nord Ovest, con 418 utenti per addetto, si passa al Nord Est con 271 utenti per addetto, per scendere alle regioni del Centro (269 utenti per addetto) e al Mezzogiorno (220 utenti per addetto). Secondo Confartigianato, se si applicasse il criterio di efficienza del Nord Ovest a tutti i centri per l'impiego italiani sarebbero necessari 3.526 addetti in meno, con un risparmio di 137 milioni l'anno.

A fronte della scarsa efficacia dei centri per l'impiego nel gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, cresce il numero dei disoccupati. Il rapporto di Confartigianato rivela che nell'ultimo anno in Italia le persone senza lavoro da almeno un anno sono aumentate del 19,2%, oltre 5 punti in più rispetto al +13,9% dell'Eurozona. Tra il II trimestre 2008 e il II trimestre 2013 la disoccupazione di lungo periodo è più che raddoppiata (+114,7%), con un ritmo superiore di oltre sedici punti rispetto alla media dell'Eurozona (+98,6%).

"I risultati del nostro rapporto – sottolinea **Cesare Fumagalli**, Segretario Generale di Confartigianato – impongono di ripensare gli strumenti pubblici per gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Vanno riorganizzate politiche attive mirate sulla realtà produttiva e sulle nuove esigenze di imprese e lavoratori e che coinvolgano il sistema della scuola e della formazione professionale".

Disoccupazione di lungo periodo
disoccupati da almeno 12 mesi - 15-64 anni

Paese	II 2008	II 2009	II 2010	II 2011	II 2012	II 2013	var. % ultimo anno	var. % 2008-2013
Germania	1.696	1.458	1.402	1.193	1.049	1.008	-3,9	-40,6
Spagna	418	887	1.668	1.976	2.502	2.943	17,6	604,4
Francia	770	860	1.014	1.012	1.086	1.120	3,1	45,5
Italia	795	829	1.007	1.028	1.431	1.706	19,2	114,7
Eurozona	4.625	5.017	6.562	6.840	8.064	9.185	13,9	98,6
Eurozona al netto di Germania e Spagna	2.512	2.673	3.493	3.671	4.513	5.234	16,0	108,4

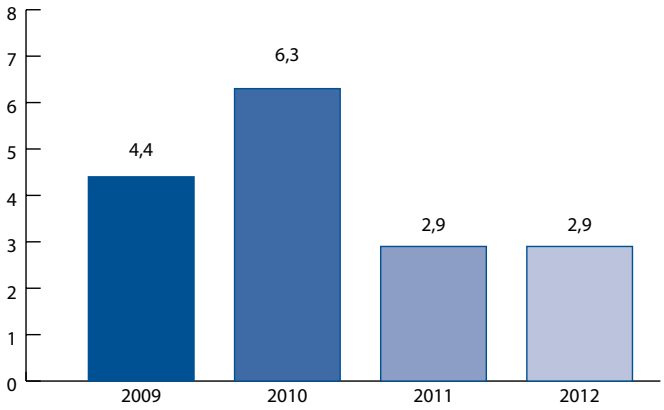
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Occupati con Centri per l'Impiego come canale di accesso all'attuale lavoro: addetti dedicati e costo
Anno 2010

Anno di inizio dell'attuale lavoro		% occup.
prima del 1997		3,5
tra 1997 e 2003		3,9
dopo il 2003		3,1
		3,4
Addetti dei Centri per l'Impiego e costi per inserimento lavorativo		
occupati con accesso a CPI negli ultimi 7anni	246.280	
media annua	35.183	
Addetti dedicati ad attività di orientamento e inserimento lavorativo	8.781	
occupati con accesso al mercato mediante CPI per addetto	4,0	
costo medio annuo Servizi per l'impiego 2005-2010 (milioni)	471	
costo per ciascun occupato con inserimento tramite CPI (euro)	13.391	

Elab. Ufficio Studi Confartigianato su dati Isfol e Ministero del Lavoro e politiche sociali

Imprese che utilizzano Centri per l'impiego per la selezione del personale previsto in assunzione
% su totale imprese



Dati Unioncamere-Ministero del Lavoro

Accordo quadro regionale per l'artigianato

Lo hanno firmato i sindacati degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti

Confartigianato, CNA, Casartigiani e Claai hanno definito, con CGIL, CISL e Uil, un accordo quadro regionale per consentire a tutti i lavoratori delle imprese artigiane la possibilità di una contrattazione di secondo livello anche in presenza di una congiuntura economica sfavorevole.
Detto accordo costituisce una straordinaria novità che Confartigianato ha fortemente voluto e che si inserisce all'interno degli assetti contrattuali di settore per cui sono previsti due livelli: nazionale e regionale.
Elementi di flessibilità ordinaria, sostegno della produttività, impegno in materia di sicurezza sul lavoro, welfare integrativo sono i cardini sui quali poggia l'intesa, che certamente apporterà sostanziali benefici a titolari e a dipendenti.
Giulio Colecchia, segretario regionale della CISL, non ha nascosto la sua soddisfazione.
"L'aver condotto a termine un accordo in una fase critica – ha affermato – fornisce il segno della grande responsabilità dei sindacati degli imprenditori e delle OO. SS. dei dipendenti e la loro volontà di contribuire concretamente ad avviare il rilancio delle attività, prevedendo risultati positivi per tutti".
Sulla bilateralità Colecchia è stato perentorio. "La bilateralità – ha dichiarato – rappresenta un modello partecipativo di notevole peso nel mondo del lavoro; è la declinazione italiana verso la democrazia economica, un sistema nel quale si contempla un fondo contrattuale vincolante anche per quelli che non vi aderiscono. Per quest'ultimo aspetto, auspichiamo la sincera collaborazione dei consulenti, con lo scopo di stabilire ovunque un clima più conciliante che promuova migliori relazioni".
Soddisfatto si è detto anche il presidente di Confartigianato **Francesco Sgherza**.
"Con l'accordo siglato dalle organizzazioni sindacali dell'artigianato si è compiuto un significativo passo avanti verso quella civiltà del lavoro che è un aspetto predominante della giustizia sociale".
"Nel testo – ha precisato Sgherza – sono contemplati punti di vera forza per potenziare l'artigianato della nostra terra e per ovviare a quelle difficoltà che minano la sicurezza e la stabilità di titolari e di dipendenti. In Puglia, operano oltre 75 mila aziende artigiane, con circa 160 mila occupati: una realtà impressionante che testimonia sia la singolare attitudine dei pugliesi all'iniziativa autonoma, sia la loro ammirevole resistenza all'attuale fase negativa.
"Di grande interesse – ha riferito Sgherza – sono gli *Elementi di flessibilità oraria,* che identificano la c.d. *banca delle ore* con cui si assecondano i picchi di produzione, recuperando, attraverso riposi compensativi, le ore eventualmente lavorate in più rispetto al normale orario; il sistema è gestito con la garanzia della supervisione dell'Ebap".
"Molto importanti – ha aggiunto **Dario Longo**, presidente dell'Ebap – sono anche l'accordo per la sicurezza e quello per il welfare integrativo. Con il primo, si introduce un monitoraggio della sicurezza tarato sull'esigenza specifica delle imprese artigiane, e ciò in sintonia con quanto convenuto a livello nazionale. Con il secondo, irrobustendo la contribuzione alla bilateralità mediante un lievissimo aumento, si potranno finanziare ulteriori prestazioni a favore di dipendenti e di imprenditori, per borse di studio nonché per spese scolastiche e universitarie relative ai loro figli".

Giulio Colecchia, segretario regionale CISL

F. Bastiani

BNL e Artigiancassa impegnate a sostenere le micro e le piccole imprese

Il vicedirettore generale della Banca Nazionale del Lavoro **Marco Tarantola**, accompagnato dal direttore generale dell'Artigiancassa **Vincenzo Masciopinto**, ha visitato gli uffici del nostro centro provinciale, ricevuto dal presidente **Francesco Sgherza** e dal direttore **Mario Laforgia**.
Presenti all'incontro **Paolo Mazzone** e **Nicola Fino**, rispettivamente capo area sud e direttore regionale dell'Artigiancassa e **Vito Lozito**, in rappresentanza di Artigianfidi Puglia.
Scambio di vedute sulla operatività di BNL e Artigiancassa, operatività che deve accompagnarsi alla convinta reazione delle micro e delle piccole imprese alla sfavorevole congiuntura, supportando investimenti destinati alla ripresa della produzione.
I tanti programmi economici disegnati e proclamati dagli esponenti più qualificati della politica e delle istituzioni non sono realizzabili se non si torna a sostenere concretamente le iniziative imprenditoriali che possono essere espresse, in particolare, dall'artigianato.

Marco Tarantola, vicedirettore generale di BNL

Una più capillare presenza di Artigiancassa e una più articolata sinergia con organismi cooperativi e consortili sparsi sul territorio, possono senz'altro consentire all'Artigianfidi di utilizzare in misura ottimale le risorse ricevute dalla Regione Puglia con la nuova Azione 6.1.6 _.
Tarantola e Masciopinto hanno assicurato ogni possibile intervento a riguardo, sottolineando entrambi l'indifferibile urgenza che tutto il sistema bancario guardi con la dovuta attenzione al complesso delle aziende locali, ritenute insostituibile volano per le strategie di sviluppo da attuare.
Come ribadito dal dott. Tarantola, non mancherà, quindi, una particolare disponibilità della BNL e di Artigiancassa, ciò anche nella consapevolezza che favorire le micro e le piccole imprese, che costituiscono la quasi totalità del comparto produttivo italiano, significa puntare su carte vincenti, del tutto sicure per il benessere che si insegue da tempo.
"L'incontro odierno – ha dichiarato il presidente di Confartigianato Sgherza – è servito a rafforzare i vincoli di collaborazione che ci legano all'Artigiancassa e alla BNL, consentendoci altresì di preordinare percorsi operativi che non potranno non tradursi in interessanti opportunità per la nostra terra".

F. B.

Mutui a tassi usurari: uno sportello di Confartigianato che ti dice se è stato superato il tasso soglia

A Bari e ad Andria, l'Associazione Confconsumatori ha istituito uno sportello ad hoc presso la Confartigianato per tutti coloro che, sottoscrittori di mutui e di contratti di finanziamento con varie banche o società finanziarie, vogliono accertarsi se siano stati applicati tassi di interesse d'usura sui prestiti concessi. Con la recente sentenza della Cassazione n. 350/2013 è stato sancito l'importante principio che, qualora nel contratto di mutuo siano stati convenuti interessi usurari, la clausola è nulla e non sono dovuti interessi ma sarà restituita solo la sorte capitale. Per tale motivo, la Confconsumatori – nella sede di Confartigianato sia di Bari che di Andria – ha istituito uno sportello dedicato, per consentire a tutti gli utenti di ricevere informazioni sulla propria posizione e verificare se i tassi praticati dalla banca o dalla società finanziaria sono legittimi o usurari.
A tal fine, gli interessati possono recarsi presso l'Associazione, previo appuntamento (a Bari alla via Giuseppe Bozzi n. 13; ad Andria alla Via Montegrappa n. 17).
Esperti del settore effettueranno una verifica del contratto stipulato, analizzando in particolare le clausole relative alla determinazione degli interessi, degli interessi moratori e, più in generale, di qualunque forma di remunerazione del capitale mutuato. Laddove, si riscontri l'applicazione di un tasso di interesse superiore al tasso soglia determinato dalla Banca d'Italia, si potrà effettivamente parlare di tasso usurario e verranno promosse tutte le possibili azioni di tutela in favore del consumatore.
"Attraverso questo sportello dedicato – commenta il Presidente regionale della Confconsumatori avv. **Antonio Pinto** – *laddove si verifichi il superamento del tasso soglia, si potrà agire contro la banca per ottenere il recupero degli interessi pagati e le somme sino ad oggi versate saranno imputate a deconto della sorte capitale (che invece va comunque pagata)".*
Per maggiori informazioni, gli interessati possono contattare direttamente le sedi ai seguenti recapiti telefonici: 080.5959418 - 080.5544768 (**sede di Bari**) ; 0883-599112 (**sede di Andria**).

Prima indagine sull'en

Diminuiscono i consumi di energia ele

Il fabbisogno in Puglia è di 20.501 giga

L'83,5 per cento dell'energia prodotta in Puglia risulta in eccedenza. Dagli impianti idroelettrici, termoelettrici, eolici e fotovoltaici, installati su tutto il territorio regionale, sono stati prodotti ben 37.611,9 gigawatt (un gigawatt corrisponde ad un milione di chilowatt), ma il fabbisogno dei pugliesi si è fermato a 20.501 gigawatt. Il bilancio del 2012 è di 17.110,9 gigawatt in più rispetto a quelli consumati.

A rilevarlo è il ***Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia*** che ha elaborato i dati Terna, gestore della rete di trasmissione nazionale.

In particolare, l'**industria pugliese** ha «bruciato» 8.827,7 gigawatt, l'**agricoltura** ne ha «assorbiti» 570,2, il **terziario** 4.613,3 e il **settore domestico** 4.415,5, per un totale di 18.426,7 gigawatt (nel 2011 era di 18.546).

Bisogna aggiungere, poi, quelli delle Ferrovie dello Stato per la trazione dei propri mezzi (190 gigawatt), oltre alle perdite di trasmissione e distribuzione in rete, stimate in 1.955,3 gigawatt. Il fabbisogno dei pugliesi è, dunque, di 20.501 gigawatt.

Analizzando i singoli comparti, i consumi dell'industria sono diminuiti del 5 per cento (da 9.288,1 gigawatt a 8.827,7), mentre crescono quelli dell'agricoltura del 4,5 per cento (da 545,8 a 570,2), del terziario del 2,4 per cento (da 4.622 a 4.732,3) e dell'ambito domestico dell'1,6 per cento (da 4.346,3 a 4.415,5). Questi aumenti, però, non sono sufficienti a compensare, in termini assoluti, l'arretramento del **manifatturiero** (inglobato nel macro comparto dell'industria) che esprime valori più grandi.

Questo il quadro per ciascun settore in Puglia: siderurgico (-1,4 per cento), metalli non ferrosi (-24,1), chimico (-0,5), materiali da costruzione (-17,4), costruzioni (-14), cartaria (-2,5), alimentare (-4,5), tessile, abbigliamento e calzaturiero (-17,7), meccanica (-8,5), mezzi di trasporto (-3,8), lavorazione della plastica e della gomma (-5,2), legno e mobilio (-17,1), energia ed acqua (-16,8), raffinerie e cokerie (-22,9), elettricità e gas (-67). Solo l'estrazione dei combustibili non arresta. Anzi, cresce del 4,3 per cento.

«*I consumi di energia elettrica* – commenta **Francesco Sgherza**, Presidente di Confartigianato Imprese Puglia – *sono diminuiti a causa di un arretramento complessivo dell'economia. I dati elaborati dal nostro Centro Studi Regionale vanno letti alla luce dell'effetto combinato di due fattori: la recessione, con la relativa contrazione degli ordini e delle commesse e il costante aumento dei prezzi dell'energia, che amplifica ulteriormente gli effetti della crisi. Come Confartigianato – prosegue il Presidente – ci stiamo impegnando a fondo affinché il conto energetico dei nostri associati possa essere sempre più sostenibile. In questa direzione va l'adesione ad un Consorzio nazionale per l'acquisto di energia sul mercato libero che consente non soltanto agli imprenditori aderenti, ma anche alle loro famiglie, di usufruire di vantaggiosi sconti sulla bolletta energetica*».

I consumi di energia nelle singole province pugliesi

La provincia più energivora è **Taranto**. Consuma 6.929,5 gigawatt, di cui 5.477,1 per l'industria, 697 per il terziario, 673,3 per il settore domestico e 82,2 per l'agricoltura. Impressiona il siderurgico che, da solo, «risucchia» ben 4.655,6 gigawatt. Segue la provincia di **Bari** con 4.173,9 gigawatt, di cui 1.565,9 consumati per il terziario, 1.351,2 nelle abitazioni private, 1.091 per l'industria e 165,7 per l'agricoltura. Al terzo posto c'è il **Salento** con 2.235,1 gigawatt, di cui 930,9 nelle case, 885,7 per il terziario, 348,1 per l'industria e 70,3 per l'agricoltura. Dopo viene **Brindisi** con 2.050,5 gigawatt, di cui 1.109,1 per l'industria, 467 per l'ambito domestico, 424,9 per il terziario e 49,5 per l'agricoltura.

La provincia di **Foggia** è quinta con 1.939,8 gigawatt, di cui 677 per il terziario, 607 per il settore domestico, 529,1 per l'industria e

Oneri impropri e fisco iniquo fanno salire il prezzo della bolletta per le Mpmi e le rendono meno competitive

"L'eccessivo costo dell'energia soffoca le micro, le piccole e le medie imprese, che non possono continuare a sostenere il peso dei sussidi incrociati e dell'iniqua distribuzione del carico fiscale. È in gioco la loro competitività. È in gioco la loro sopravvivenza".

"È noto che la bolletta energetica in Italia è tra le più pesanti d'Europa, e ciò è dovuto soprattutto a un mercato liberalizzato ma non efficiente, a una fiscalità energetica elevata, al crescente peso degli oneri generali di sistema. In particolare, sul fronte dell'elettricità, i prezzi del mercato libero risultano più alti del 20% rispetto a quelli del mercato tutelato. Non solo. Sulle piccole e medie imprese grava il 74% della contribuzione agli oneri di sistema, vale a dire circa 10 miliardi sui 13,7 miliardi complessivi. Infine, le grandi imprese energivore, a fronte di consumi elettrici pari al 18% del totale nazionale, contribuiscono al gettito fiscale per appena il 3% mentre per gli altri consumatori la tassazione è sei volte tanto".

"Nel settore del gas, Confartigianato evidenzia che l'assenza di una vera Borsa Gas ha di fatto penalizzato le imprese a minor consumo, che pertanto rimangono ancorate a prezzi mediamente più alti rispetto alle concorrenti europee. Come se non bastasse, la recente rimozione dei meccanismi di tutela del prezzo espone le imprese a nuovi aumenti dei costi". Confartigianato chiede allora che, in attesa di provvedimenti strutturali e complessivi, l'attenzione del Governo e del Legislatore si concentri con urgenza su chi è ingiustamente penalizzato, alleggerendo l'attuale aggravio. Nel lungo periodo, bisogna rivedere complessivamente il sistema impositivo, correggendo l'impostazione attuale che premia chi più consuma e penalizza chi risparmia e investe in efficienza. Occorre, inoltre, persistere nell'attività di potenziamento delle infrastrutture che consentono l'ingresso del gas in Italia, in quanto la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e una gestione più efficiente del gas stoccato rappresentano l'unica via per garantire, in futuro, approvvigionamenti di gas sicuri ed economici".

ergia elettrica in Puglia

ttrica ma se ne produce sempre di più

watt. Così l'83,5% risulta in eccedenza

126,8 per l'agricoltura. La meno energivora è la provincia di **Barletta-Andria-Trani** con 1.097,9 gigawatt, di cui 386,1 in abitazioni private, 362,9 per il terziario, 273,3 per l'industria, e 75,6 per l'agricoltura.

Così in Italia

La Puglia si colloca in Italia all'ottavo posto. La regione più energivora è la Lombardia che ha consumato 68.553,4 gigawatt, comprese le perdite di trasmissione e distribuzione. Seguono il Veneto (30.771,1), l'Emilia Romagna (28.580,4), il Piemonte (26.203,2), il Lazio (25.015,2), la Toscana (21.373,6), la Sicilia (21.646,2). Riguardo alla produzione, invece, la Puglia che risulta la terza regione più «generosa». È preceduta solo dalla Valle d'Aosta che produce in eccedenza il 171,9 per cento dell'energia (3.052,8 gigawatt prodotti contro 1.122,8 consumati) e dal Molise con l'84,6 per cento (2.673,9 contro 1.448,6).

In termini assoluti, però, la Lombardia produce 42.107 gigawatt, wma ne «brucia» 68.553,4. Ha, perciò, un deficit di 26.446,4 gigawatt, pari ad un tasso negativo del 38,6 per cento.

Pertanto, la Puglia si conferma la regione tra le più «sacrificate» nella produzione di energia per il Belpaese che produce ben 285.116,4 gigawatt, ma ne «assorbe» persino di più: 328.219,8. In Italia, il disavanzo di 43.103,4 gigawatt, pari al 13,1 per cento, è «coperto» dall'estero. Così, la bolletta elettrica resta sensibilmente più costosa rispetto a quella pagata dai competitori europei.

Energia per le Imprese Associate: con CAEM un nuovo esclusivo vantaggio

UPSA Confartigianato ha recentemente aderito al Consorzio nazionale CAEM – Consorzio Artigiano Energia e Multiutility. CAEM è il primo Consorzio italiano di aziende artigiane per l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato ed è sorto per cogliere le opportunità offerte dalla liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità. Il Consorzio, promosso da Confartigianato di Vicenza, riunisce oggi le principali Associazioni artigiane del Nord-Est (Bolzano, Trento, Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia, Verona, Treviso, Belluno, Padova, Venezia), Confartigianato del Veneto, Confartigianato nazionale ed ora **anche Confartigianato Bari**. Un bacino di utenza complessivo di circa 150.000 imprese che si "mettono assieme" per una straordinaria operazione di tutela: negoziare "con la forza dei numeri" le condizioni di fornitura dell'energia (elettricità e gas). Ogni anno, infatti, il Caem con la sua capacità rappresentativa, invita i fornitori nazionali di energia a formulare una offerta per le imprese consorziate. Tra le offerte pervenute, CAEM sceglie la più vantaggiosa portando energia alle proprie imprese a condizioni che altrimenti non potrebbero ottenere. Il Consorzio vanta una esperienza consolidata (è operativo dal 2001) e rifornisce un quantitativo di 230 milioni di kWh all'anno ai propri consorziati, con vantaggi e soddisfazione crescenti. Questa realtà organizzativa è oggi una opportunità concreta anche per le imprese Associate a UPSA Confartigianato. Energia elettrica e gas, semplicemente, costano meno. Tutti le imprese possono rivolgersi agli Uffici Confartigianato per ricevere una prima consulenza sulla propria bolletta e per quantificare, assieme al nostro personale, il vantaggio economico delle tariffe negoziate dal Consorzio. All'impresa viene consegnato un prospetto esemplificativo che, tramite raffronto tra le attuali tariffe pagate e quelle che verrebbero praticate da CAEM, "mette nero su bianco" il vantaggio economico derivante da questa rivoluzionaria iniziativa. Inoltre, tramite esame della bolletta, l'impresa può ricevere informazioni per una lettura più trasparente della attuale fatturazione nonché una consulenza sulla eventuale esistenza di problematiche legate alla fornitura in essere (iva o accise in misura non corretta, disfunzioni legate a potenza reattiva, etc.). Nel caso in cui l'Associato desideri aderire alla proposta Caem i nostri operatori predispongono quanto occorrente per effettuare il passaggio alla nuova fornitura. **Nessun costo, nessuna penale per il passaggio, nessuna disdetta ne interruzioni del servizio**: *in pochi semplici passaggi il risparmio diventa realtà*. L'entità del risparmio può essere davvero considerevole tenuto conto che gran parte delle imprese pagano tariffe sul mercato libero di gran lunga superiori a quelle offerte dal Consorzio. Le imprese energivore sono quelle che riscontrano vantaggi più ingenti ma anche le categorie artigiane tradizionali possono beneficiare di interessanti margini. Acconciatori, Pasticceri, Officine, Odontotecnici, Panificatori così come aziende tessili, metalmeccaniche, pubblici esercizi, etc. possono risparmiare centinaia di euro che, in periodo difficile come quello che vive l'economia locale, possono tornare davvero utili. Il Progetto CAEM riguarda **altresì le forniture domestiche** di gas e luce. Anche qui **le famiglie** dei nostri associati e pensionati, così come il personale dipendente delle imprese iscritte, possono trovare sicuro beneficio aderendo alle nostre tariffe. Ed anche in questo caso **non sono previsti costi o incombenze** per il passaggio alle nuove forniture. Il Progetto CAEM ha dato risultati più che tangibili come dimostrato dalla crescente platea di imprese e cittadini che si rivolgono al Consorzio per i propri bisogni energetici. È soprattutto un progetto di tutela collettiva della piccola impresa destinato, con il tempo, ad incrementare ulteriormente il proprio impatto. Con gli anni, infatti, cresce il numero di forniture attive e dunque il potere negoziale nei confronti delle aziende che forniscono energia, ben disposte pur di accaparrarsi un considerevole numero di nuove utenze a "scendere a patti", con tariffe davvero interessanti. Tutta la rete dei nostri Uffici, comprese le sedi Comunali di Confartigianato, è pronta a dare consulenza e a fornire una preventivo tangibile a ciascuna impresa e/o cittadino che vorrà richiederci assistenza e che ci porterà le bollette delle proprie utenze (luce e gas). U.P.S.A. Confartigianato che vanta esperienze significative di tutela collettiva, a partire dai servizi dei Consorzi fidi, ritiene di aver posto le basi, con l'ingresso in CAEM, per una nuova incisiva azione collettiva tesa al soddisfacimento delle sue imprese. Per maggiori informazioni potrete contattare UPSA Confartigianato al n° 0805959411 ovvero inviarci la all'indirizzo energia@confartigianatobari.it le attuali bollette e il proprio recapito telefonico.

BCC di Bari *differente* perché a

intervista al direttore ge

È stata una delle ultime creature partorite dalla vulcanica mente dell'**on. Laforgia** e certamente la più incisiva per il ruolo che svolge nel capoluogo pugliese.
Un sogno di Laforgia tenuto nel cassetto e accarezzato per anni, divenuto realtà a partire dal 1994, con l'apertura di una sede in largo Giordano Bruno, dotata di congegni sofisticati e di assoluta sicurezza per un istituto di credito, a piano terra di un austero palazzo di epoca umbertina che si affaccia sul mare.
Oggi, la Banca di Credito Cooperativo di Bari dispone anche di uffici per la direzione generale, in via De Nicolò, e di due agenzie: una a Bari, in via Napoli, e una a Modugno, in via Roma.
Ha compiuto un percorso di tutto rispetto con la politica di piccoli passi che si è sempre rivelata vincente e che aiuta a raggiungere traguardi ambiziosi, invogliando alla necessaria prudenza e alla pazienza di chi deve attendere.
Tipico e illuminante esempio di banca fondata sugli intangibili principi della cooperazione e del servizio da offrire ai cittadini, agli operatori economici, alle famiglie, si definisce "*differente*" al pari delle BCC che pullulano nella nostra terra. Non è "*differente*" in quanto lo dice l'icastico slogan stampigliato sui manifesti pubblicitari della vasta rete delle BCC; quella di Bari forse *differisce* dalle altre perché, frequentandola, ti senti veramente a casa, tranquillo fra funzionari e impiegati cordiali, pronti e disponibili a soddisfare ogni tua esigenza e, soprattutto, in tempi ragionevolmente celeri. Nella sua stanza, circondata da vetri, mi riceve **Vincenzo Giustino**, granitico direttore generale dal 2008.

Vincenzo Giustino

Giustino è lineare, portatore di una cultura bancaria che non concede spazio all'improvvisazione (e come si potrebbe poi di questi tempi?), evidentemente fornito di una competenza che gli si deve riconoscere.
"A lui il nostro apprezzamento pieno – disse l'on. Laforgia nel corso di un'assemblea di soci per l'approvazione del bilancio – *ma anche l'invito a sorridere di più !"*

– Dottor Giustino, un giudizio a caldo sulla banca che dirige?

– Senza dubbio buono se si considera il periodo in cui viviamo, da definire pericoloso, attraversato da vicende complesse subìte dalle piccole banche, diversamente da ciò che avviene per quelle di grandi dimensioni chiamate a decidere del mercato e, non di rado, a scriverne le regole. La crisi ha prodotto difficoltà per i cittadini e per gli istituti di credito di ispirazione popolare che con i cittadini dialogano quotidianamente, essendo radicati nel territorio di appartenenza. Trovai la BCC di Bari con un patrimonio di 8 milioni di euro che, in 6 anni, sono passati a 12 milioni e mezzo nonostante le criticità a cui ho fatto cenno. Trattasi di un dato quantificabile in modo diretto che procura comprensibile soddisfazione. Il dato interessante che non si può materialmente ponderare è rappresentato, invece, dalla completa riorganizzazione della banca sul piano delle risorse umane, cioè dagli aspetti sostanzialmente positivi aggiuntisi in seguito e, inoltre, dalla quasi totale assenza di rilievi da parte della Banca d'Italia, nel corso di un'accurata ispezione di circa 3 anni orsono. Insomma, siamo in presenza di una banca sana che lievita nel senso giusto: il personale dipendente è stato portato da 14 a 23 unità, è stata istituita un'agenzia in via Napoli e si sono incrementati i volumi della "raccolta" di circa il 20% e degli "impieghi" di circa il 40%.

attenta ai bisogni della gente

nerale Vincenzo Giustino

– Che cosa di veramente nuovo ha portato alla banca assumendone la direzione?

– Il comparto della finanza, inizialmente trascurato, ha ricevuto un'adeguata attenzione. In piena sintonia con il C.d.A., si è pensato, infatti, di sostenere gli investimenti – calcolati oggi in 11 milioni di euro – nella logica delle banche che vogliono avere un rapporto stretto con il territorio, per favorirne lo sviluppo sociale, civile ed economico. Le due "C" che, intersecandosi, costituiscono il simbolo delle BCC, dicono tutta la forza che esse infondono nella loro mission, che cresce nella misura in cui prosperano città e paesi ove sono presenti. Aggiungo che la finanza è un servizio trainante per l'ampliamento della base fiduciaria dalla quale riviene la "raccolta", indispensabile perché si possa poi andare incontro alle esigenze di liquidità delle aziende, delle famiglie, dei cittadini. Ma non è tutto. È stata mia primaria intenzione dotare la banca di un ulteriore requisito: la capacità di offrire alla clientela, alle imprese soprattutto, un servizio di consulenza tecnico-bancaria, utile per orientare verso le scelte più appropriate a ciascuno, in materia di finanziamenti. Non un'alternativa tout court ai consulenti, ma un ausilio prezioso a quanti si rivolgono alla banca per le personali necessità. Di qui il ruolo di un responsabile commerciale specifico, con solide conoscenze in campo fiscale e in quello creditizio, che svolge altresì funzioni di raccordo tra il nostro istituto e i consulenti delle imprese, perché a queste sia assicurata piena assistenza. In pratica, una figura professionale di nuovo conio, quasi unica nel suo genere, impegnata anche nella formazione continua dei colleghi nello specifico ambito a cui è preposta. Con questa "novità" puntiamo sul futuro ...differenziandoci dalle altre banche.

– Come risponde il territorio in cui opera la sua BCC?

– I dati esprimono implicitamente il consenso che la banca riscuote, in termini di affidabilità e di efficienza. La BCC di Bari naviga in acque tranquille perché sussiste un rapporto corretto, quasi familiare, con la clientela e anche con le istituzioni, fra le quali la ***Confartigianato****, alle cui iniziative è stato sempre garantito ogni consentito apporto. Mi preme sottolineare che la nostra attività avviene entro norme abbastanza limitative, in virtù delle quali la Banca d'Italia esercita la sua meticolosa vigilanza. Ciò significa che non siamo un'azienda autonoma e che determinate scelte, in qualsiasi forma si manifestino, sono conseguenza di disposizioni legislative ben precise alle quali dobbiamo attenerci. Il sistema bancario italiano è regolato da una disciplina straordinariamente rigida, la più rigida in campo mondiale, che però ha il merito di tutelare tutti: per primi i risparmiatori. In Italia non è fallita nessuna banca, negli Stati Uniti tante; ricordo, inoltre, che, nel nostro Paese, le imprese continuano a procurarsi i capitali rivolgendosi alle banche e non alla borsa. Di recente, al fine di agevolare l'accesso di giovani e di donne ai servizi e ai prodotti della nostra banca, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre al minimo gli oneri occorrenti per divenirne soci: è un modo di ampliare il numero dei sostenitori perché la BCC di Bari sia il più possibile rappresentativa della comunità locale.*

– Quale ricordo serba dell'on. Laforgia?

– Un uomo speciale, diverso, un presidente che ha dato tutto senza prendere nulla. La "sua" BCC, voluta ad ogni costo, è e resta un grande dono alla città di Bari. Avrebbe potuto molto più facilmente costituire una S.p.A (non gli mancava l'amicizia di personaggi facoltosi, n.d.r.), ma scelse la strada più difficoltosa perché più gratificante: quella della cooperazione, per poter coinvolgere tutti nel disegno di promozione e di diffusione del credito popolare, nell'ottica della solidarietà cristiana a cui si ispirò in tutta la vita.

F. Bastiani

Una banca per tutti

Sgherza: al centro gli interessi della comunità locale

Francesco Sgherza, presidente regionale di Confartigianato, ricopre funzioni vicarie al vertice del consiglio di amministrazione della BCC di Bari, costituitasi, a suo tempo, con la determinante adesione di moltissimi micro e piccoli imprenditori.

La Banca, operativa dal 1994, rappresenta un polo di un certo interesse nel vasto panorama degli istituti di credito cooperativo, in linea con l'originaria identità delle casse rurali e artigiane che nacquero sotto la spinta delle istituzioni ecclesiastiche preoccupate di salvaguardare le istanze dei meno abbienti.

"Proprio cosi – puntualizza Sgherza – e, a riguardo, va ricordato il pensiero di un autorevole uomo politico, economista e sociologo vissuto tra la fine del 1800 e l'inizio del secolo scorso: Giuseppe Toniolo".

"Toniolo – precisa – vide nelle casse rurali e artigiane lo strumento per *emancipare la classe intera dei meno favoriti economicamente dalla pressione dei capitalisti e dalle fluttuazioni della borsa mercé un capitale collettivo di spettanza della classe stessa".*

"Oggi – continua Sgherza – le BCC fanno esattamente questo, guadagnandosi apprezzamento e gratitudine per servizi e prodotti finanziari di innegabile valenza. La nostra banca, in particolare, sta attuando scelte di rilievo che concorrono in misura considerevole alle finalità dell'intera rete a cui appartiene, rete destinataria non poche volte di elogi da parte del Capo dello Stato **Napolitano** e dello stesso presidente della BCE **Draghi.** Gli organismi inquadrati negli schemi della cooperazione, infatti, sono da ritenere una valvola di sicurezza sia per i semplici risparmiatori sia per quanti intendono ottenere prestiti per i più disparati obiettivi. Si pensi all'opera meritoria dei cofidi, e cito per tutti l'Artigianfidi Puglia; si pensi all'insostituibile impegno che essi assolvono garantendo i mutui necessari alle imprese per i loro investimenti. Nell'ambito di una straordinaria sinergia fra le molteplici strutture fondate sui principi della mutualità e della cooperazione, si realizzano risultati altamente positivi per i singoli e per la collettività".

- Presidente, quale futuro sta pensando per la BCC di Bari?

– "Auspico innanzitutto che, per la considerazione di cui godono presso i massimi centri del potere economico e finanziario del nostro Paese e dell'Unione Europea, le BCC possano ottenere un riconoscimento della Banca d'Italia ad una maggiore ***"capacità"*** *di gestione del proprio ruolo e. di conseguenza, possano essere* ***"abilitate"*** *ad intervenire in un più esteso campo di azione. Praticamente, si invocano regole meno limitative, che tengano in debito conto della funzione sociale che le BCC svolgono e del loro rapporto con le specificità del territorio. Il nostro istituto di credito è naturalmente deputato alla causa del popolo, delle piccole imprese, delle famiglie e per tale causa moltiplicherà i suoi sforzi ricorrendo a formule e strategie che convincano e che accrescano la fiducia della clientela. Il ventaglio delle offerte della BCC di Bari è vastissimo perché rivolto ai crescenti e mutevoli bisogni dei giovani, delle donne, di chi lavora. Nel Consiglio di Amministrazione è ben fermo, infatti, l'intendimento di effettuare scelte per conto della gente, a favore della gente. E, in futuro, potremo anche esaminare l'eventuale opportunità di collegarci in modo più organico ad altri soggetti bancari per la condivisione di programmi che ci consentano di raggiungere migliori traguardi".*

Chi sceglie Autoyama
entra in un mondo di vantaggi esclusivi

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

TOYOTA AUTOYAMA & CONFARTIGIANATO
BEN OLTRE LA CONVENZIONE NAZIONALE

Gamma	Modelli	Convenzione nazionale Toyota		Convenzione Autoyama	In più
		senza permuta	con permuta	con e senza permuta	
Gamma Conventional	Auris	25%	18%	26%	1° tagliando omaggio
	Avensis	23%	16%	24%	
	Verso	23%	16%	24%	
	Rav4	15%	11%	16%	
	Hilux	11%	11%	12%	
	Land Cruiser	11%	11%	12%	
Gamma ibrida	Yaris Hybrid	16%	13%	17%	
	Auris Hybrid	nd	nd	18%	
	Prius Hybrid	12%	12%	13%	
	Prius+ Hybrid	12%	12%	13%	

Sconto in percentuale da applicare su Listino + optionals al netto della messa su strada

Inoltre al fine di soddisfare tutte le vostre esigenze **abbiamo dedicato alle altre vetture della nostra gamma un'offerta esclusiva a voi riservata**, che rispetto ai prezzi promozionali nazionali prevede un

ULTERIORE SCONTO DI € 200 e 1° TAGLIANDO IN OMAGGIO.

Tutte le offerte sono valide solo per gli iscritti a Confartigianato. Vi aspettiamo in salone per una prova su strada.

Autoyama

APERTI ANCHE A PRANZO dal lunedì al venerdì

UNICA CONCESSIONARIA TOYOTA PER BARI E PROVINCIA

Bari, Viale Zippitelli, 34 Tel. 080 5608 111

www.autoyama.toyota.it autoyama@marinoautomobili.it

Numero Verde 800 198 485

ASSISTENZA POST VENDITA 24 ORE SU 24

MARINO AUTOMOBILI DAL 1953

marinoautomobili.it

L'Arcivescovo Pinto in visita alla sede provinciale

Mons. **Giuseppe Pinto**, arcivescovo titolare di Anglona, attualmente nunzio apostolico nelle Filippine, è stato ospite del centro provinciale, intrattenendosi a colloquio con il presidente **Sgherza**, il direttore **Laforgia**, il coordinatore **Bastiani** e con suo fratello **Leonardo**, funzionario dell'Unci.
Particolarmente legato alla storia dell'artigianato della nostra terra, in quanto figlio di apprezzato maestro falegname, esponente della nostra associazione di Noci ove nacque 61 anni fa, il presule ha raccontato alcuni episodi della sua missione di rappresentante pontificio in Senegal, Capo Verde, Mali, Mauritania e Cile, prima di essere destinato alla nunziatura apostolica nelle Filippine.
Il Paese ha una superficie equivalente a quella dell'Italia ed una popolazione di circa 92 milioni di abitanti, di cui 74 milioni sono cattolici. Il suo sviluppo economico, tra i più elevati dell'Asia, convive con una povertà molto diffusa specialmente nelle zone rurali, le più esposte alle devastazioni causate con spaventosa regolarità da piogge monsoniche e tifoni fino a sconvolgere la geografia di aree molto vaste.
Lo stesso contrasto offrono le oltre settemila isole dell'arcipelago con le loro differenze di lingua e cultura insieme alla medesima solidarietà della popolazione e alla sua ospitalità e religiosità.
"Nelle Filippine, la celebrazione della Messa – ha detto mons. Pinto – è una splendida manifestazione di fede in canti e suoni di strumenti musicali, che si fondono in armonie scandite da un raccoglimento impressionante, segno di devozione e di amore a Cristo".
Nonostante l'indigenza e le difficoltà di ogni genere, la popolazione offre una testimonianza esemplare di piena adesione ai valori della solidarietà e al magistero della Chiesa.
I filippini sono indissolubilmente legati al cattolicesimo e agli insegnamenti ricevuti dalle prime comunità di padri domenicani provenienti dalla Spagna e si apprestano a celebrare, nel 2021, il quinto centenario di evangelizzazione.

L'Arcivescovo Pinto con il presidente Francesco Sgherza

Quando è stato chiesto al presule il suo pensiero sulla rinuncia di **Benedetto XVI** e sull'opera del suo successore, non ha esitato ad affermare che tra i due pontefici vi è una complementarietà come dimostra la celebrazione dell'anno delle fede indetto da Papa Ratzinger e continuato da Papa Francesco con lo stesso entusiasmo apostolico.
Papa Ratzinger – come ha fatto notare mons. Pinto – si è rivelato profetico con un gesto che ha sorpreso tutti ma che, di fatto, ha preparato e aperto la via a **Papa Bergoglio** in una fase delicata per la Chiesa e la Santa Sede, alle prese con una riforma della curia romana di non facile attuazione.
Alla domanda formulata per sapere quanto nella sua missione c'é di "*ambasciatore*" del Vaticano e quanto di sacerdote, l'arcivescovo è stato pronto a sottolineare che l'attività diplomatica è funzionale alla Chiesa per dialogare con i governi, con i popoli e con le istituzioni, per far sentire la sua voce evangelizzatrice e per rafforzare i legami di comunione tra le Chiese particolari e tra queste e la Santa Sede, per rendere presente il Santo Padre che "conferma i fratelli nella fede" e ricorda che la terra contiene risorse sufficienti perché tutti abbiano condizioni di vita dignitose, senza dimenticare la causa della pace e del bene comune.
Mons. Pinto ha donato al centro provinciale due pietre lavorate, prodotto di artigianato filippino, mentre il presidente Sgherza ha ricambiato con un volume celebrativo della nostra associazione e con il libro che ricorda l'impegno parlamentare dell'on. Laforgia.

F. Bastiani

Rappresentanti e imprenditori di Confartigianato in televisione per promuovere iniziative ed approfondire le problematiche delle categorie

Il direttivo del Centro Comunale di Bari, nell'intento di promuovere e divulgare i servizi reali alle imprese offerti dalla Confartigianato e con la volontà di dare spazio agli artigiani locali, ha promosso un iniziativa che prevede la partecipazione, per un anno, ad una serie di interventi televisivi e radiofonici che andranno in onda su Telebari e Radiobari, ciascuno della durata di trenta minuti. In tale progetto si desidera coinvolgere gli associati, dando loro la parola, nel corso delle puntate, per illustrare le problematiche e le iniziative legate al proprio specifico settore di attività. Si invitano, a tal proposito, tutti gli interessati che desiderano partecipare alle trasmissioni, in rappresentanza della loro categoria, a segnalarlo alla segreteria del centro comunale di Bari. Il direttivo, valuterà le richieste pervenute e programmerà il calendario degli interventi.
Sicuri che tale "vetrina artigiana" susciti interesse e curiosità nella cittadinanza, ed avendo sin ora ricevuto già numerose richieste di partecipazione, vi sollecitiamo a farci pervenire quanto prima le vostre segnalazioni al fine di poter garantire la presenza di più ampio numero possibile di associati.

Scadenze

NOVEMBRE 2013

MARTEDÌ 12
ELENCO CLIENTI E FORNITORI (SPESOMETRO): Trasmissione telematica della comunicazione clienti-fornitori per i soggetti mensili.

LUNEDÌ 18
IVA: Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente

INPS: Versamento dei contributi relativi al mese precedente e della terza rata dei contributi artigiani-commercianti.

IMPOSTE DIRETTE:
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente.

GIOVEDÌ 21
ELENCO CLIENTI E FORNITORI (SPESOMETRO): Trasmissione telematica della comunicazione clienti-fornitori per gli altri soggetti.

LUNEDÌ 25
IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE: Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di ottobre 2013

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
IVA EVENTI "BLACK LIST": Presentazione telematica dei modelli di comunicazione delle operazioni relative al mese di ottobre 2013

CASSA EDILE: Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

UNICO 2013: Versamento della 2ª o unica rata di acconto, IRPEF, IRES, IRAP ed INPS-contributi eccedenti il minimale, per l'anno 2013.

DICEMBRE 2013

LUNEDÌ 16
IVA: Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente.

INPS: Versamento dei contributi relativi al mese precedente e della terza rata dei contributi artigiani-commercianti.

IMPOSTE DIRETTE:
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente.

IMU: Versamento del saldo dell'imposta dovuta per il 2013

VENERDÌ 27
IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE: Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di novembre 2013.

IVA ACCONTO: Versamento dell'acconto IVA per il 2013 da parte dei contribuenti mensili e trimestrali.

MARTEDÌ 31
IVA EVENTI "BLACK LIST": Presentazione telematica dei modelli di comunicazione delle operazioni relative al mese di novembre 2013

CASSA EDILE: Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente.

Artigianato, ingegno e creatività

*Pubblichiamo volentieri la testimonianza del giornalista **Pasquale Tempesta**, assiduo lettore di questo periodico ed estimatore del lavoro degli artigiani, avendo seguito sin dagli anni 60 del secolo scorso l'impegno di **Antonio Laforgia** sul territorio, in parlamento e al Governo, in favore della categoria.*

Ci avevano indicato il nome di un falegname per piccoli lavori di ordinaria sistemazione e mi sono ritrovato in casa non un semplice artigiano ma un autentico artista. Non lo conoscevamo il signor Giacomo, ma ci ha dato piena soddisfazione. Così, dopo qualche giorno sono tornato in bottega per chiedergli una cortesia: un pezzetto di compensato per una piccola riparazione ad una suppellettile. Anche in questo caso, gentilezza e disponibilità. Nell'attesa, curiosando con lo sguardo lungo le pareti impolverate del laboratorio, scorgo la modanatura di un violino. Uno strumento musicale nella bottega di in falegname? – mi chiedo. Spontanea la domanda: "L'avete realizzata voi? ". "Certo! – la risposta – ; e non quella soltanto. Ne ho realizzate e completate altre". Apre un cassetto e mi mostra un violino; perfetto, lucidissimo, corde ben tese, pronto all'uso.

Ovviamente me ne meraviglio. Non pensavo di ritrovarmi nella bottega di un liutaio. Altra domanda, forse un tantino impertinente: "Ma funziona?". Imperterrito e gentilissimo, il mio interlocutore: "Lo hanno collaudato e suonato bravi musicisti!" E le sorprese non finiscono qui. Sollecitato dalla mia curiosità il signor Giacomo mi fa scoprire ben altro; anche se quella del violino proprio non me l'aspettavo. Tutt'intorno, pannelli intagliati, pregevoli sculture in legno, mobili antichi abilmente restaurati, schizzi e disegni di suppellettili, banchi da lavoro innovativi, abilmete ideati e realizzati. Insomma, un vero e proprio scrigno di genialità nella modesta bottega di un riservato ma simpatico, accattivante e autentico "maestro artigiano".

E si, proprio di quelli che in dialetto venivano e vengono chiamati, con rispetto, "u mest". Un appellativo, quello di "maestro" che – come affermano gli eruditi e forse alcuni dimenticano – deriva dal latino "magis" (colui che sta sopra); mentre "ministro", sempre in latino, deriva da "minus" (colui, cioè , che è in posizione meno elevata). In proposito viene in mente il titolo dell'editoriale di un importante quotidiano nazionale: "Pagate i maestri / meglio dei ministri". Cosa che, sembra, non essersi mai verificata. E non solo nella nostra bella e virtuosa Italia. In particolare riguardo ai nostri bravi "maestri artigiani": falegnami, sarti, fabbri, meccanici e via dicendo. I quali non solo non venivano compensati per quel che insegnavano ai loro allievi, ma erano assoggettati a tasse e contributi di ogni genere.

Così girava il mondo. Con la conseguenza che è già difficile oggi, ma potrebbe diventarlo ancor più domani, trovare dei veri e bravi maestri come il signor Giacomo: un ebanista egregio, semplice e cordiale, che ho avuto il piacere di incontrare in quella che più che una modesta "bottega" di falegname si è invece rivelata vero e proprio "laboratorio" di idee e pregevoli manufatti realizzati da un autentico artista del legno.

CASEARI

Legge Regionale QUOTE LATTE

Confartigianato Puglia in difesa della categoria

Si è tenuta lo scorso 21 ottobre, presso la sede del Consiglio Regionale, l'audizione delle Associazioni di Categoria in merito al d.d.l. regionale n.09/2013 "Disposizoni relative alle sanzioni amministrative in materia di quote latte di cui agli artt. 5,6 e 9 della legge 30 maggio 2003, n. 119 e s.m.i." (Atto consiliare n.269).

Di che si tratta: I regolamenti della UE e le leggi nazionali che disciplinano il cosidetto "regime delle Quote Latte" sono finalizzati a creare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta del latte bovino nel mercato lattiero-caseario. A tal fine, ad ogni Stato membro della UE è stato assegnato un quantitativo totale di produzione lattiera QRN (quantitativo di riferimento nazionale) "garantito" e non soggetto a restrizioni di vendita, suddiviso in quota consegne e quota vendite dirette.

Il QRN di ogni Stato, a sua volta, è stato distribuito ai produttori di latte bovino in base allo storico delle loro produzioni in specifici anni di riferimento, andando a costituire la QRI (quota di riferimento individuale o, come meglio conosciuta, "quota latte"): ogni azienda agricola che intenda produrre e commercializzare latte deve possedere una propria quota latte, ossia un quantitativo di latte (in kg) autorizzato alla commercializzazione. Se il produttore sfora tale quota di commercializzazione, lo Stato applica un prelievo supplementare sulla quota aggiuntiva.

Il ruolo dei caseifici: gli acquirenti di latte, come i caseifici, sono iscritti presso un apposito albo-acquirenti tenuto dalla P.A., e svolgono nei confronti dei produttori di latte un ruolo simile a quello dei sostituti di imposta, o megli di controllo. Essi infatti, hanno l'onere di contabilizzare e controllare le consegne di latte dei produttori da cui lo acquistano e nel momento in cui questi superano la propria "QRI", devono trattenere mensilmente l'importo del prelievo supplementare, sostituendosi allo Stato e, in seguito alla compensazione nazionale, versarlo ad AGEA, ossia l'organismo statale che coordina il sistema delle "sopraquote"

Il DDL regionale: la legge nazionale in materia di quote latte prevede che siano le Regioni a definire l'entità della sanzione amministrativa da applicare agli acquirenti di latte, qualora questi non si attengano alle disposizioni di cui sopra e, ad esempio, non trattengano il prelievo supplementare o non lo comunichino all'AGEA. Le sanzioni possono andare da un minimo di 1.000 € ad un massimo di 100.000 €, ma è comunque in capo alle Regioni definire la percentuale sanzionatoria relativamente all'importo del prelievo supplementare non trattenuto.

Confartigianato Puglia: le sanzioni commisurate nel d.d.l. ammontano al 30% del prelievo per la prima violazione, 50% per la seconda, 80% per più violazioni nell'ambito dello stesso periodo di commercializzazione e 100% del prelievo in caso di una terza violazione in un periodo di commercializzazione differente. In questi due ultimi casi l'accertamento della violazione costituisce altresì elemento di valutazione per la cancellazione dall'Albo degli Acquirenti. A fronte di pene amministrative così onerose, CONFARTIGIANATO PUGLIA ha espresso il proprio dissenso e richiesto con forza che il ddl venga modificato, anche in ragione di emendamenti già presentati, onde ridurre drasticamente la quota sanzionatoria, quantomeno per la prima violazione, la cui entità risulterebbe senza dubbio eccessiva per i Mastri Casari Artigiani e null'affatto giustificata da violazioni che, ben lungi dall'essere dolose, potrebbero semplicemente essere causate dalle difficoltà derivanti da una disciplina così complessa. Come le altre imprese artigiane, anche i Caseifici, fiore all'occhiello della produzione agroalimentare pugliese, stanno attraversando un periodo di profonda crisi: sanzioni così elevate a fronte di lievi violazioni potrebbero rappresentare un peso insostenibile per molti di essi.

U. Castellano

COSTRUZIONI

La legge di stabilità proroga gli ecobonus

La legge di Stabilità varata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre ha esteso al 2014 i livelli attuali degli incentivi per risparmio energetico e ristrutturazioni nelle misure rispettivamente del 65% e 55%.

"La proroga delle misure per il "sistema casa" – sottolinea il Presidente dell'UPSA **Francesco Sgherza** – è una scelta coscienziosa che coglie assieme agli obiettivi di risparmio energetico, tutela dell'ambiente e riqualificazione del patrimonio immobiliare, l'esigenza di misure che favoriscano il rilancio delle imprese di costruzioni che, non dimentichiamo, hanno anche un potente effetto leva per le attività economiche dell'indotto." Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, uno dei principali effetti degli incentivi per ristrutturazioni edili e risparmio energetico nel 2013, sarà la creazione di quasi 14.000 posti di lavoro; in crescita anche la spesa per ristrutturazioni e riqualificazione energetica che, sempre secondo l'Ufficio studi di Confartigianato, nel secondo semestre 2013 aumenterà di 1.565 milioni, pari a un + 26%.

L'Agenzia delle entrate ha pubblicato recentemente una circolare che riepiloga il **funzionamento degli eco bonus**.

Tra gli interventi di **efficienza energetica** agevolati ci sono: interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti (valore massimo detrazione 100mila euro), involucri degli edifici (valore massimo detrazione 60mila euro), installazione pannelli solari per la produzione di acqua calda (valore massimo detrazione 60mila euro), sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione o con pompe di calore ad alta efficienza (valore massimo detrazione 30mila euro), sostituzioni di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria (valore massimo detrazione 30mila euro). L'agevolazione fiscale si applica in sede di dichiarazione dei redditi, in misura pari al 65% delle spese sostenute e va suddivisa in dieci rate annuali di pari importo. Per quel che riguarda invece le **ristrutturazioni edilizie**, gli interventi presi in considerazione sono: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, manutenzione ordinaria, ricostruzione o ripristino di un immobile danneggiato da eventi calamitosi – qualora sia stato dichiarato lo stato di emergenza, lavori di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di interi fabbricati – a condizione che l'impresa o la cooperativa operante entro 6 mesi dal termine dei lavori venda o assegni l'immobile.

A. Pacifico

L'agroalimentare pugliese mette le ali

Taiwan, Corea, Polonia, Messico, Panama e Finlandia a Bari, per un incoming di successo organizzato dalla Camera di Commercio di Bari e dalla propria Azienda Speciale AICAI

Al centro dell'attività di promozione della Camera di Commercio di Bari a favore delle PMI, acquista sempre più rilevanza lo strumento del BtoB. Grazie al supporto dell'AICAI (Azienda Speciale della CCIAA di Bari) lo scorso 1 ottobre, nella Sala Convegni dell'Ente Camerale si è svolto l'incontro tra aziende del settore agroalimentare e buyers stranieri. All'evento ha collaborato la Società spagnola con sede a Cordoba "Opera". L'importante attività di promozione a favore dell'internazionalizzazione ha visto quali protagoniste ben trenta aziende pugliesi e dieci buyers provenienti da **Taiwan, Corea, Polonia, Messico, Panama e Finlandia.**

La presenza composita di buyers provenienti da diverse realtà, ha ancora una volta esaltato le capacità organizzative dell'AICAI che ha saputo soddisfare tutte le esigenze dei partecipanti ed allo stesso tempo presentare una nutrita rappresentanza del territorio, a favore delle molteplici esigenze dei buyers presenti.

Compratori di Taiwan impegnati nelle trattative

Il Presidente dell'AICAI, **Mario Laforgia**, si è detto molto soddisfatto della riuscita dell'evento, sottolineando l'importanza dell'azione simbiotica con la Camera di Commercio di Bari, nell'ambito di una pianificazione strategica con il sistema dell'associazionismo, così da consentire sempre più di internazionalizzare le realtà produttive del territorio.

Il Presidente della Camera di Commercio di Bari **Alessandro Ambrosi**, dopo aver salutato le aziende partecipanti unitamente ai buyers coinvolti nell'iniziativa, ha specificato come malgrado la crisi globale, l'agroalimentare pugliese mantenga posizioni vincenti sia nel mercato interno che all'estero.

Martedì, 1 ottobre le trenta aziende pugliesi hanno incontrato i dieci buyers presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Bari. Il giorno dopo sono seguite le visite aziendali.

Le realtà produttive pugliesi presenti sono state: **Pachi S.r.l.; Caseificio Famiglia Olanda Michele; D'Ambruoso Francesco S.r.l."Caseificio Artigiana"; Ignalat Srl; Coloribo di Bice Perrini; Agroalimentari del Colle S.r.l.; Agricoper di Gianni Liturri S.r.l.; Giacovelli S.r.l.; De Carlo S.r.l.; Lepore Mare srl; I Pastini S.r.l.; Azienda vinicola Albano Carrisi; Cantine Coppi di Coppi Antonio Michele; Gusta L'Italia S.r.l.; Biscottificio Panificio Farinella; Florigel; Industrie Olearie Fratelli Rubino S.p.A.; Puglia Conserve S.r.l.; Merak S.r.l.; Griseta Francesco & C.; Società Agroalimentare Meridionale S.r.l.; Nava S.r.l.; Food Service S.r.l.; Pastificio Riscossa; GR.A.M.M. S.r.l.; AZ. Agricola Petrera Pasquale; Cardone Vini Classici S.r.l.; Colli della Murgia; Dentamaro S.r.l.**

La scelta dei paesi da coinvolgere è stata pianificata con oculatezza, prendendo come punto di riferimento le potenzialità offerte dai vari mercati esteri.

L'interesse di **Taiwan** (presente con la ***"Emporium Corp"***) per il settore agroalimentare made in Italy è in crescendo anche se spesso in passato non sono state colte tutte le opportunità offerte da un mercato sempre più alla ricerca di prodotti di alta qualità. I dati a tal proposito dicono come siano in crescita le richieste di pasta, olio di oliva, preparati di pomodoro, vino e formaggi. Il "made in Puglia" ha riscosso molto successo anche con riferimento ai compratori **Finlandesi** (rappresentati dalla ***"Top Foods Trading"***) più orientati all'import di caffè e formaggi (questi ultimi prediletti dai Finlandesi a fine pasto come dessert), nonché di olio e vino (sempre più in crescita nelle preferenze alimentari). Altro aspetto importante per l'export del made in Italy in Finlandia è rappresentato dall'ortofrutta dove l'Italia si attesta al quinto posto.

Il **Messico** (presente con la ***"Comercializadora Mexport S.A. DE C.V."***) rappresenta un mercato molto importante per il made in Italy con i suoi circa 95 milioni di euro di import annuali, dei quali ben 22 si riferiscono alle aziende vitivinicole, mentre 6,5 vanno ad appannaggio della pasta. I **Coreani** (rappresentati dalla ***"Ks Wine"*** e dalla ***"Hyundai dept. Store"***) con 116 milioni di euro, annoverano l'Italia al secondo posto nelle importazioni del settore agroalimentare alle spalle degli USA. Del Bel Paese si apprezzano nell'ordine il vino (22 mln di fatturato annui), le conserve di pomodoro (21 mln), la pasta (20,87 mln) e il caffè (13 mln).

Le barriere tariffarie in **Panama** (presenti la ***"Ag. Escoffery"*** e la ***"Moyo Trading"***), hanno spesso rappresentato un freno per l'export di carni, insaccati e formaggi freschi italiani, a favore delle aziende nord americane. Negli ultimi anni la forte domanda di pasta, olio di oliva, vino e caffè, ha superato qualsivoglia barriera grazie all'alta qualità e all'assoluta preferenza di questo mercato per il made in Italy, collocando l'Italia al quarto posto assoluto nelle importazioni panamensi dell'agro-food e al terzo posto se si considerano le importazioni dalla UE. La **Polonia** (rappresentata dalla ***"Doma Wina Group"*** e dalla ***"Ritex Gourmet"***), paese in forte crescita in tutti i settori, rappresenta e sempre più costituirà un bacino di sbocco prezioso per il settore agroalimentare (e non solo) del made in Italy. Il paese tra l'altro, vanta la presenza di un'imprenditoria giovane, con un ottimo grado di scolarizzazione. È inoltre importante osservare come la presenza dell'imprenditoria femminile la cui percentuale europea si attesta sul 30%, in Polonia sia in netta controtendenza. Riguardo ai dati del BtoB on line, la Polonia si pensa possa insidiare in un prossimo futuro, addirittura gli USA. Un quadro promettente per l'Italia che non ha ancora saputo coglierne appieno le potenzialità. Molto apprezzati dai Polacchi soprattutto i vini italiani e l'olio.

A conferma del forte interesse per questa forma di commercio interaziendale, il Presidente dell'AICAI Mario Laforgia ha anticipato che nei mesi di novembre e dicembre sarà la volta degli operatori del settore lapideo/arredo e moda provenienti dagli Emirati Arabi, Qatar, Azerbaijan e Kazakistan.

Giuseppe Mangialavori

ODONTOTECNICI

Protesi gratuite per i pazienti in disagio socio economico

Produrre gratuitamente protesi dentarie finalizzate alla riabilitazione di pazienti in grave disagio socio-economico.
È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto recentemente tra l'Associazione " Un sorriso per la vita", l'**Istituto Santarella** di Bari, l'**A.N.T.L.O. Puglia**, l'**Upsa Confartigianato** ed il suo direttivo provinciale odontotecnici.
L'iniziativa è stata presentata presso il Palazzo della Provincia alla presenza delle classi IV e V dell'Istituto Santarella. **Dionisio Rotunno**, presidente dell'Associazione **"Un Sorriso per la Vita"** ha illustrato il progetto, nato in origine solo con l'intento di alleviare il disagio socio economico attraverso una buona prevenzione, ed oggi esteso, grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, anche alla produzione dei manufatti proteisici.
Per **Carlo De Nitti**, preside del Santarella, la scuola deve interfacciarsi con tutte le istituzioni in grado di aprire prospettive future di lavoro. La scuola Santarella interpreta il protocollo come progetto a forte valore sociale e solidaristico.
Per il direttore Confartigianato **Mario Laforgia**, intervenuto insieme al presidente provinciale odontotecnici **Lorenzo Calabrese**, assistiamo oggi ad un grande esempio di welfare "fai da te", nel quale l'associazione di categorie ed altri soggetti si mettono assieme per reagire ai danni economici ed al disagio sociale provocati dalla crisi.
Crisi che ha peggiorato pesantemente le condizioni di vita dei giovani e degli over 65(questi ultimi rappresentano oltre il 20% della popolazione.

Il presidente provinciale odontotecnici Confartigianato Lorenzo Calabrese, Franco Porcaro, il presidente ANTLO Puglia Giacinto Iannone; il presidente regionale Fe.Na.Od.I Confartigianato Puglia Gennaro Mordenti, il direttore Confartigianato Mario Laforgia

Molto interessati gli alunni del Santarella, futuri odontotecnici, ai quali Laforgia ha fatto presente come la professione, che sta ottenendo una regolamentazione normativa più adeguata alle sue peculiarità, esiga un impegno costante fatto di aggiornamento continuo.
Intervenuti all'incontro, introdotto dall'assessore provinciale ai servizi sociali Quarto, la dott.ssa **Misceo**, direttrice del distretto Grumo/Toritto/Acquaviva, ed il dr. **Giacinto Iannone** dell'Associazione Nazionale Titolari di Laboratorio Odontotecnico (A.N.T.L.O.)

il 27 la Giornata del Risparmio

Mercoledi 27 novembre, con inizio alle ore 9.30, avrà luogo, nell'auditorium dell'Istituto comprensivo "Perone-Levi" di Bari, in via Babudri, 1, la **3ª edizione della Giornata del Risparmio**, promossa e organizzata da Confartigianato, con la Banca di Credito Cooperativo di Bari e con Donne impresa.
All'iniziativa, che si propone di diffondere e rafforzare il valore del risparmio, partecipano gli alunni delle istituzioni scolastiche: "Perone-Levi", "Tommaso Fiore" e "Giuseppe Garibaldi" di Bari, "Edmondo De Amicis" di Modugno.

BITONTO

Festa del Socio

Festa del socio in pompa magna, quest'anno! Per un intero *week end*, dirigenti, iscritti e sostenitori del centro comunale si sono ritrovati nel "Nicotel Gargano", nei pressi di Manfredonia, per trascorrere del tempo in tutta spensieratezza, con le proprie famiglie e soprattutto con i bambini che sono stati al centro della loro attenzione. Animazione, musica, ballo, *cotillons* e doni per i piccoli, hanno caratterizzato un programma fuori dagli schemi soliti e che… tanto apprezzamento ha ricevuto dai partecipanti. Insomma, una iniziativa che il presidente dell'associazione **Michele Valeriano** si propone di ripetere per mantenere vivo lo spirito della familiarità e dell'accoglienza.
"Nella fase che attraversiamo – ha detto – non è facile preservare i vincoli dell'amicizia e della collaborazione dai tarli dell'individualismo, male pericoloso che può danneggiare irreversibilmente la società. Nostro compito è anche quello di mobilitarci per aggregare sempre di più e per rendere interessante la partecipazione alla vita associativa".

il presidente della cooperativa di garanzia Pasquale Pice e il presidente dell'associazione Michele Valeriano tra i bambini figli degli iscritti, prima della consegna dei doni.

CASAMASSIMA

Balconi fioriti

È un angolo del borgo antico del quale sono stati premiati i balconi fioriti più belli, durante una manifestazione patrocinata, fra gli altri, dall'Upsa-Confartigianato e dal Conart Bari. La valorizzazione dei centri storici è uno degli obiettivi che la nostra associazione persegue nei suoi programmi concepiti e realizzati a latere di quelli istituzionali.
A Casamassima si vogliono far conoscere i vicoli, le piccole piazze e le tante abitazioni, nucleo vitale di quella parte storica nella quale si racconta di un passato che procura nostalgia e che spesso si rimpiange.
Un premio per le migliori composizioni floreali su finestre e balconi si rivela certamente utile a suscitare interesse nella popolazione e in quanti, soprattutto d'estate, raggiungono la cittadina anche per gustare l'arrosto sui fornelli delle diverse macellerie.
"Il centro comunale Upsa-Confartigianato – ha detto il presidente **Giuseppe Verna** – intende partecipare a tutti gli eventi che possono dare lustro a Casamassima, alla sua cultura, alle sue usanze e, di conseguenza, alle sue attività imprenditoriali ". Nel contesto dell'iniziativa, quest'anno giunta alla 14ª edizione, hanno avuto luogo spettacoli di arte varia, mercatini, mostre e concorsi fotografici, degustazioni, laboratori animati dagli alunni dei circoli didattici "G. Marconi" e " G. Rodari", trekking serale.

PALO DEL COLLE

Rinnovato il direttivo

L'associazione ha un nuovo direttivo, regolarmente eletto dalla categoria. **Pasquale Schiavone**, 50 anni, impiantista nel campo della coibentazione, è il presidente. **Pierpaolo Bari**, grafico-stampatore, è il vicepresidente. Consiglieri sono: **Leonardo Danisi**, termoidraulico; **Vincenzo Sarro**, edile; **Flavio Centrone**, auto- carrozziere.
Alla carica di segretario è stato eletto **Michele Coviello**, pensionato autotrasportatore. Come primo atto del loro mandato, i neo dirigenti hanno voluto incontrare il presidente provinciale **Francesco Sgherza** e il direttore **Mario Laforgia**, nel corso di una breve cerimonia alla quale hanno anche partecipato **Franco Bastiani** e **Paolo Lemoli** nonché il presidente uscente del centro comunale di Palo **Natale Bari**.
Parole di compiacimento e di augurio ha espresso Francesco Sgherza, fiducioso che il centro comunale di Palo saprà potenziare le attività a favore degli iscritti, soprattutto nel campo del credito e del patronato. Fra i servizi che potranno essere assicurati alla base associativa, il dott. Laforgia ha menzionato quello relativo al nuovo accordo sottoscritto con il CAEM, consorzio energia promosso da Confartigianato, per la fornitura di energia elettrica e gas a condizioni estremamente vantaggiose. A termine dell'incontro, il presidente Sgherza ha conferito a Natale Bari l'attestato della presidenza onoraria dell'associazione di Palo del Colle, deliberata dall'attuale direttivo.

RUVO

Corso sulla sicurezza

Foto di imprenditori e collaboratori di segreteria con, al centro, i presidenti provinciale Francesco Sgherza e del centro comunale Vincenzo Cantatore.

Manifestazione nella sede del centro comunale per la consegna degli attestati per i dipendenti delle aziende associate, a seguito del corso frequentato in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Le aziende interessate: Panificio De Cillis, Panificio Cascione, Pasticceria Berardi, Impiantistica Cioce.
Fra i presenti, il presidente provinciale **Francesco Sgherza** e il coordinatore **Franco Bastiani**, ai quali il cav. uff. **Vincenzo Cantatore**, ha rivolto parole di sincera gratitudine, prima di esporre i dati dell'operatività sviluppata dall'associazione nel 2013.
Apprezzamento è stato manifestato da Sgherza soprattutto per quanto concerne i corsi di formazione che a Ruvo raggiungono livelli di alta qualità.

Le aziende fantasma sono un peso anche per te.

NON PRESTARE IL FIANCO AL LAVORO NERO.

SEI TU A PAGARE LE TASSE
di chi è invisibile al fisco.
NON DIVENTARNE CLIENTE.

CHIAMA **Numero UPSA** **080-5959411**

CAMPAGNA PROMOSSA DA:

Confartigianato BARI

Effetti Collaterali

*Esempio di leasing su Transit Custom Furgone Entry 270L1H1 2.2TDCi 100CV con clima, radio e garanzia estesa 5 anni/200.000Km Ford Protect: prezzo di vendita € 16.986,67 (IPT, messa su strade e IVA esclusa). Anticipo € 3.040,36 (comprensivo di prima quota leasing € 295 e spese gestione pratica € 330), 47 quote da € 295 (IVA e spese incasso Rid € 3,00 escluse); opzione finale di riscatto ad € 2.270,97. Importo totale del credito di € 15.395,56 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, Assicurazione vita, disoccupazione, invalidità. Totale da rimborsare € 16.620,25. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 2,95%, TAEG 3,95% . Salvo approvazione FCE Bank plc. Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito www.fordcredit.it. Ford Transit Custom consumi da 6,1 a 7,1 l/100 km, emissioni CO2 da 162 a 189 g/km. Offerta valida fino al 30/09/2013. Solo per veicoli in stock, grazie al contributo dei Ford Partners. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.

AutoTeam
Ford partner BARI

Confartigianato
Bari

nuovo
TOURNEO
CUSTOM

Transit Custom Entry Furgone 270L1H1 2.2 TDCi 100CV

con Clima, Radio, ESP, Start&Stop e

Garanzia Ford Protect 5 anni/200.000 Km.

* Offerta IVA, IPT e Messa in Strada escluse, valida fino al 30/09/2013 su Transit Custom Furgone 270L1H1 2.2. TDCi 100CV con clima, radio, Start&Stop, ESP. Solo per veicoli in stock, grazie al contributo dei Ford Partner. Ford Transit Custom consumi da 6,1 a 7,1 l/100 km, emissioni CO_2 da 162 a 189 g/km. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.

con Leasing
Ford Credit
€ 275
al mese

TAN 2,95% TAEG 3,95%* - Durata: 48 mesi

Ford
Go Further

AutoTeam

Showroom
Tel. 080 5534466
Fax 080 5559107

AutoTeam S.p.A
Via G. Amendola, 136/138
70126 BARI